

Memoria di Giannino Piana

di Enzo Bianchi

in "Il Blog di Enzo Bianchi" del 14 ottobre 2023

Giannino è stata una di quelle amicizie rare che ti fa sentire sempre un amore immenso. Sì, mi voleva molto bene ed io volevo bene a lui perché ogni volta che si stava insieme diventava naturale il primato dell'ascolto. Ascolto delle sue parole miti mai segnate da intransigenza e tantomeno da violenza, del suo pensiero fluido e sapiente, delle sue convinzioni sempre generate dalla lettura del Vangelo e dalla osservazione dell'umano.

Per più di quindici anni ogni due mesi vivevamo una giornata insieme: Giannino, p. David Turoldo, p. Vivarelli, Armido Rizzi e qualche volta don Michele Do e p. Ernesto Balducci. A sotto il monte, a Bose a Casale Monferrato ci incontravamo per interrogarci sul cammino della chiesa, sulla realizzazione del concilio, sul nostro paese attraversato da conflitti e anche dal terrorismo.

C'era anche il pranzo conviviale insieme ma soprattutto respiravamo il profumo di quanto è bello e dolce che i fratelli siano insieme. Affrontavamo il tema dei quaderni di *Servitium* e mai contenti cercavamo, cercavamo ...

In quei tempi Giannino mi chiese anche di far parte della comunità di Bose di cui ero priore ma un discernimento comune ci portò a pensare la vita di Giannino altrimenti a causa del suo impegno universitario soprattutto a Urbino. E così la sua vita umana e cristiana fu un capolavoro: visse un amore trasparente con Anna che lo ha accompagnato fino alla fine e ha svolto nella chiesa il suo ministero di teologo con *parresia*, intelligenza, dolcezza.

Cari amici in questa lunga sua malattia che si affiancava alla mia più volte ci siamo sentiti e ammoniti nel cammino verso la morte. Giannino era stanco, troppo provato dalla malattia ma restava vigilante e capace di affetti. Bisogna dire la verità: la chiesa non l'ha capito e lo ha lasciato ai margini coronandolo di diffidenza ma non può essere che così per chi vuole appartenere solo al Signore e non ai poteri mondani. Quando siamo stati cacciati da Bose, lui che ci conosceva benissimo, ci è stato vicino e ci ha difeso.

La sua memoria rimarrà in chi l'ha incontrato. Ora quando penso o prego gli amici del Signore, penso anche a lui e camminando accanto gli sussurro : "PREGA PER ME CHE SONO ANCORA UN PECCATORE".